



RAPPORTO CONGIUNTURALE

Numero 3/2009

ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'export globale è tornato a crescere in modo deciso a giugno (+2,5% rispetto a maggio). Le politiche economiche fortemente espansive hanno rianimato la domanda interna di alcuni grandi paesi, anzitutto la Cina, e riattivato così gli scambi internazionali. L'andamento degli ordini dall'estero, che quasi ovunque hanno arrestato la caduta e iniziato a risalire la china, conferma che non si tratta di un rimbalzo episodico ma di un movimento che è proseguito in estate e promette ulteriori decisi incrementi dei flussi commerciali nei prossimi mesi.

I paesi emergenti hanno continuato a espandersi anche nel 2009 con un ritmo tuttavia molto inferiore a quello medio dei precedenti cinque anni. L'Asia fa da traino, guidata soprattutto da Cina e India con tassi di sviluppo che nel 2009 puntano a superare l'8% e il 5,5% rispettivamente.

La Russia, tra le maggiori economie emergenti (3% del PIL mondiale, paragonabile al Brasile), è invece in profonda recessione.

Le politiche espansive tempestive e imponenti, la maggiore flessibilità e la minore dipendenza dall'export hanno reso la recessione USA meno profonda di quella dell'Eurozona.

Nel 2009 il PIL si contrarrà del 3,9% in Eurolandia, il miglioramento deriva soprattutto dalle sorprese positive contenute nei dati del secondo trimestre di Francia e Germania, che sono cresciute dello 0,3% rispetto al primo, mentre a livello aggregato il PIL dell'Eurozona si è contratto solo dello 0,1%.

Nella seconda metà dell'anno è iniziata una lenta ripresa che si rafforzerà nel corso del 2010 con una crescita media annua dell'1,3%.

La ripresa dell'Eurozona è trainata dalla domanda estera proveniente dai paesi asiatici e dagli USA, dagli effetti ritardati delle politiche espansive e dalle migliori ragioni di scambio. La fiducia di imprese e famiglie è risalita.

A fronte dell'inflazione totalmente sotto controllo, la BCE terrà a lungo fermi i tassi ufficiali, all'1% sui prestiti e allo 0,25% sui

depositi, per consentire il consolidamento della ripresa.

La FED terrà fermo il tasso di riferimento al minimo storico (0,25%) fino alla seconda metà del 2010.

La Banca Centrale USA inizierà ad alzare i tassi nel terzo trimestre dell'anno prossimo per un totale di mezzo punto nel 2010, lasciandoli comunque a un livello storicamente molto contenuto.

La moneta statunitense conserva per ora un ruolo preminente nel sistema economico mondiale e non ha apparentemente risentito delle prese di posizione dei BRIC. Nel loro vertice di luglio i leader delle economie che rappresentano il futuro motore dell'economia globale hanno ribadito la volontà di riformare il sistema monetario internazionale, con l'esplicita richiesta di detronizzare il dollaro, e hanno iniziato a dare il buon esempio deliberando di utilizzare in modo più massiccio le valute locali negli scambi interni alle loro aree geo-politiche.

(Fonte: Confindustria)

ECONOMIA ITALIANA

Il Centro Studi Confindustria stima una variazione del PIL italiano di -4,8% nel 2009 e +0,8% nel 2010.

Dal profilo trimestrale emerge che la svolta congiunturale è avvenuta già nell'estate 2009, dopo il punto di minimo toccato in

primavera (-0,5% la variazione del PIL sul periodo precedente). Nei successivi periodi il recupero si consoliderà e tuttavia resterà lento e difficile.

Anche se la recessione è ormai alle spalle, le conseguenze della più grave crisi degli ultimi 80 anni si faranno sentire a lungo.

Il vero motore dei consumi sarà costituito dall'aumento della fiducia che, nonostante il peggioramento della dinamica occupazionale, è aumentata molto negli ultimi mesi, toccando in agosto i massimi da marzo 2007.

Gli investimenti rimangono la componente più debole della domanda.

L'ulteriore e profonda riduzione nel 2009 (-13,1%) non verrà nemmeno lontanamente recuperata nel 2010 (+1,5%). La componente "macchinari e mezzi di trasporto" registrerà la contrazione più marcata quest'anno (-16,7%) e un rimbalzo appena più forte nel prossimo (+2,2%).

A determinare la flessione degli investimenti nel 2009 hanno contribuito l'ampliamento della capacità produttiva inutilizzata, il netto deterioramento dei conti aziendali, le condizioni creditizie più restrittive e l'enorme incertezza sulla profondità e sulla durata della crisi. L'incremento nel 2010, invece, è dovuto al miglioramento della domanda e delle prospettive di crescita. Si sentiranno anche i benefici del provvedimento che detassa gli utili reinvestiti dalle imprese (c.d.

Tremonti ter), previsto tra le misure anticrisi adottate dal Governo quest'estate.

La contrazione dell'attività industriale è stata impressionante per rapidità e dimensione: nel manifatturiero è diminuita in giugno di oltre un quarto rispetto al picco osservato nel ciclo precedente (aprile 2008); i livelli si sono riportati sui valori del 1987. Le attese delle imprese, rilevate dall'ISAE, anticipano incrementi della produzione, che dovrebbero essere cominciati nel corso dell'estate. Il ritorno ai livelli produttivi precedenti la crisi appare tuttavia ancora molto lontano e complesso.

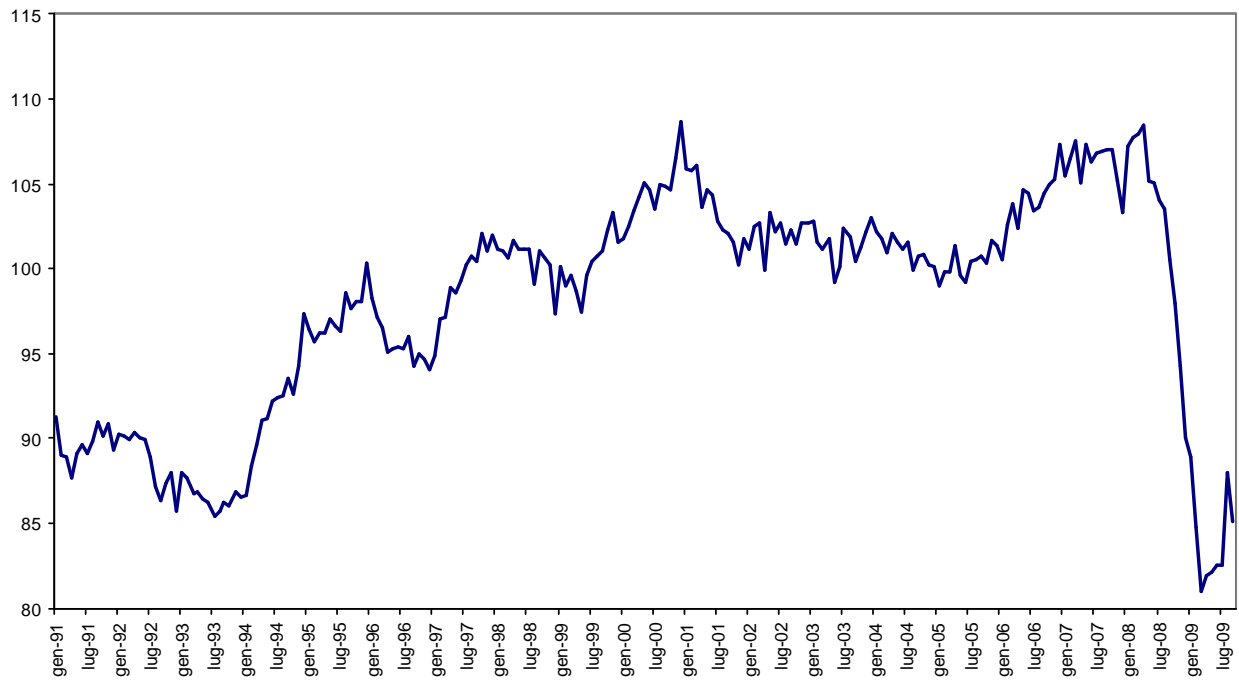
Le esportazioni italiane subiscono nel 2009 una caduta (-17,3%) superiore a quella del commercio internazionale (-14,4%).

Nel 2009 il CSC prevede che l'inflazione italiana sarà pari allo 0,7%, contro lo 0,3%

in Eurolandia. Tale stima sconta l'accelerazione dei prezzi al consumo nei restanti mesi del 2009, fino allo 0,7% tendenziale a dicembre, per l'esaurimento degli effetti del calo delle materie prime. La tendenza proseguirà nel 2010, portando l'inflazione in Italia all'1,3% (1,8% a dicembre).

(Fonte: Confindustria)

Indice ISTAT produzione industriale destagionalizzato (2005 = 100)



Indice di fiducia ISAE imprese



ECONOMIA LUCCHESE

Nel primo semestre del 2009 l'economia lucchese sprofonda ma l'occupazione tiene.

Dopo un trimestre di fine 2008 in cui la situazione poteva essere considerata difficile ma ancora sostenibile, all'inizio dell'anno la crisi è esplosa in tutta la sua forza anche nella nostra provincia, determinando cali di produzione e di fatturato che non si verificavano da decenni. Nel secondo trimestre del 2009, la situazione non è migliorata e l'industria lucchese ha continuato a registrare perdite, anche se va aggiunto che la flessione registrata a livello provinciale è risultata più contenuta rispetto a quasi tutte le altre province della Toscana. Inoltre, è possibile evidenziare una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali, determinata dal massiccio ricorso alla Cassa Integrazione.

Questo è il quadro che emerge dall'indagine congiunturale condotta dalla Camera di Commercio e dall'Associazione degli Industriali di Lucca relativa al secondo trimestre 2009 nella quale valori fortemente negativi evidenziano: la produzione dell'industria manifatturiera provinciale, che cala del 14,8% rispetto al secondo trimestre 2008, comunque risultando meno negativa del dato

regionale (-20,1%), e il fatturato che registra una flessione del 15,5% (-21,6% il valore regionale).

Da un punto di vista dimensionale, la contrazione a livello di produzione, va imputata più alle piccole e medie imprese, che appaiono avvertire la crisi in misura superiore alle grandi.

Il calo degli ordinativi coinvolge quasi tutti i settori con punte vicine al 20% nell'elettronica, nella gomma e plastica e nella nautica. Segnano invece flessioni meno consistenti il cartario (-8,4%), l'alimentare (-6,4%) mentre il tessile e abbigliamento, in controtendenza, registra una crescita produttiva del 2%.

Prosegue la flessione del livello medio dei prezzi di vendita, con un calo del 3,1% nel periodo in esame.

La caduta della produzione, la flessione della domanda e dei prezzi determinano una notevole diminuzione del fatturato complessivo (-15,5%) tuttavia inferiore a quella rilevata a livello regionale (-21,6%).

L'unico settore che, registra incrementi di fatturato è il tessile abbigliamento (+5,4%) dovuto ad alcune situazioni caratterizzate da prodotti innovativi di alta gamma.

Gli ordini risultano nel periodo in esame in calo sia sul fronte interno (-9,5%) sia sui mercati esteri (-12,7%). I valori medi

regionali sono entrambi negativi (rispettivamente -16,6% e -13,7%).

Nonostante il calo registrato, resta alta l'incidenza del fatturato estero sul totale provinciale che conferma, con il 49,2%, il marcato orientamento all'esportazione che caratterizza le nostre imprese industriali.

Come detto, nonostante la congiuntura fortemente negativa, l'occupazione fa segnare un lieve calo (-0,5%) comunque

superiore a quanto si è verificato a livello regionale (-1,3%).

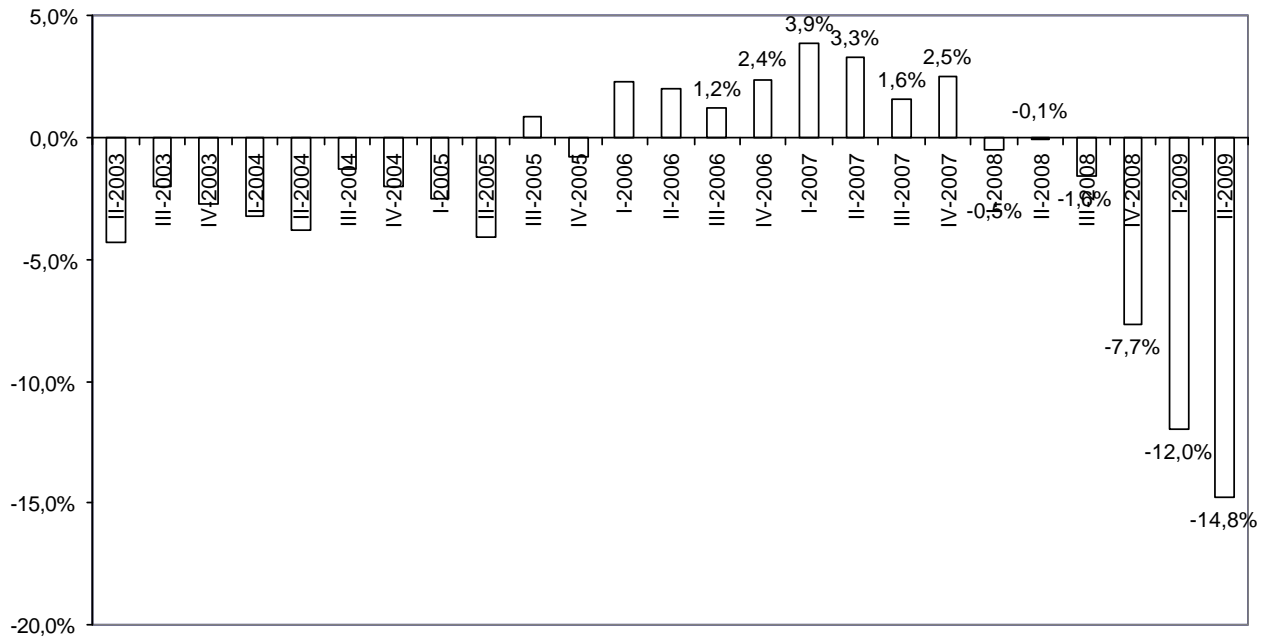
Per quanto riguarda le previsioni relative al terzo trimestre 2009, la maggior parte degli imprenditori intervistati dichiara di non intravedere, ancora, segnali di una netta inversione di tendenza.

La tabella seguente indica i risultati dei vari settori nel confronto con il 2° trimestre 2008.

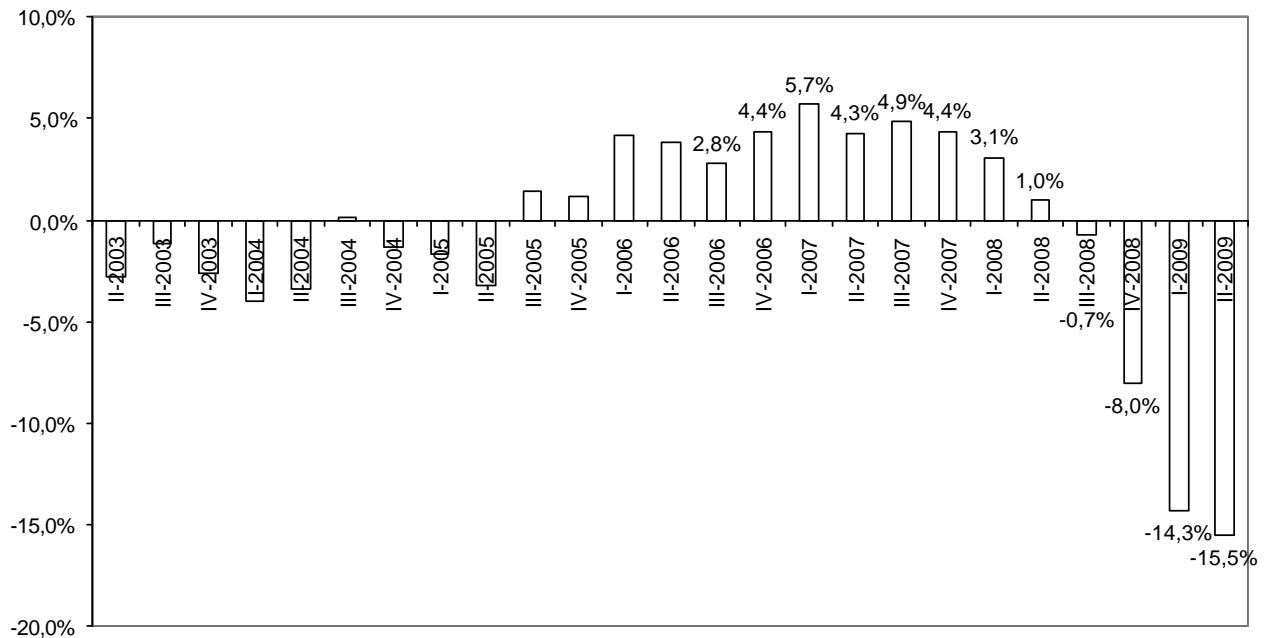
	Produzione	Fatturato
Alimentare	-6,4%	-8,0%
Tessile abbigliamento	+2,0%	+5,4%
Cuoio calzature	-15,4%	-17,4%
Carta cartotecnica	-8,4%	-12,5%
Chimica gomma plastica	-27,3%	-28,3%
Lapideo	-22,7%	-24,4%
Produzione di metallo	-16,4%	-13,8%
Meccanica	-21,1%	-14,9%
Nautica	-25,8%	-26,6%
Manifatture diverse	-8,6%	-9,2%
Totale	-14,8%	-15,5%

Fonte: Camera di Commercio di Lucca – Assindustria Lucca

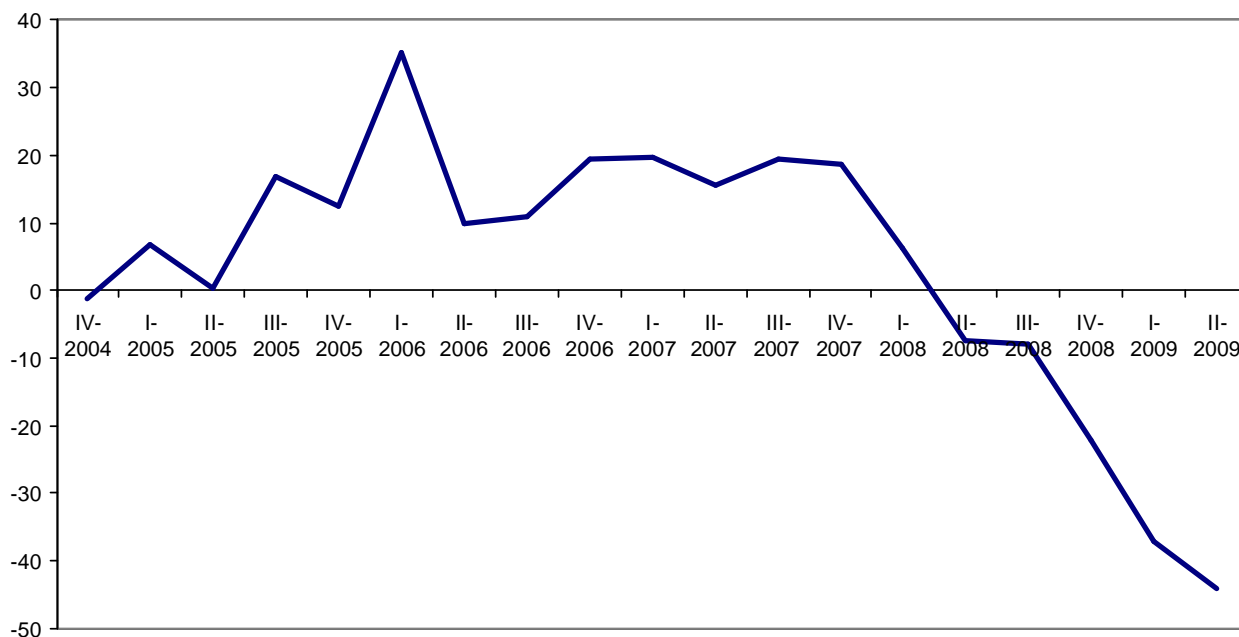
Indagine CCIAA Assindustria Lucca - Produzione
Var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Indagine CCIAA Assindustria Lucca - Fatturato
Var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Indagine CCIAA Assindustria Lucca - Saldo ottimisti pessimisti in termini di produzione per il trimestre successivo



ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI

DELLA PROVINCIA LUCCHESE

Nel 2009 l'export provinciale cala notevolmente in seguito alla crisi del commercio mondiale.

Nel primo semestre del 2009 le esportazioni della provincia di Lucca risultano ben al di sotto dei livelli dello scorso anno in seguito agli effetti della crisi internazionale. Anche l'import è in forte calo.

Non ne ha beneficiato il saldo attivo della bilancia commerciale della provincia che prosegue la decrescita iniziata nel 2007 (693 milioni di euro contro i 774 del 2008, -10%).

Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 1.331 milioni di euro contro i 1.622 registrati lo scorso anno (-18%). La flessione è superiore al risultato nazionale (-24%) e sotto i livelli di quello regionale (-13,1%).

Nel dettaglio settoriale, sono risultati positivi i consuntivi della nautica (370 milioni, +2,5%), della farmaceutica (30 milioni +43%) e della chimica (10 milioni, +39%). Negativi invece il cartario cartotecnico (282 milioni pari a -14%), la metallurgia (76 milioni, -44%), le macchine per cartiera (157 milioni, -38%), la gomma plastica (31 milioni, -30%), il lapideo (44 milioni, -20%) e la moda (133 milioni -21%).

La crescita della nautica, che è diventata il primo settore provinciale per esportazioni, è dovuta con ogni probabilità alla contabilizzazione di ordinativi risalenti ad anni precedenti.

Le importazioni della provincia hanno raggiunto i 638 milioni di Euro (-25%).

La dinamica è stata superiore alla regione (-27%) e alla nazione (-25%).

A livello di comparti, il settore carta e cartotecnica, che da solo rappresenta quasi un terzo dell'import della provincia, ha registrato un calo degli acquisti dall'estero raggiungendo i 224 milioni di euro (-18%) mentre le commesse all'estero di rame si sono ridotte a 36 milioni (-35%).

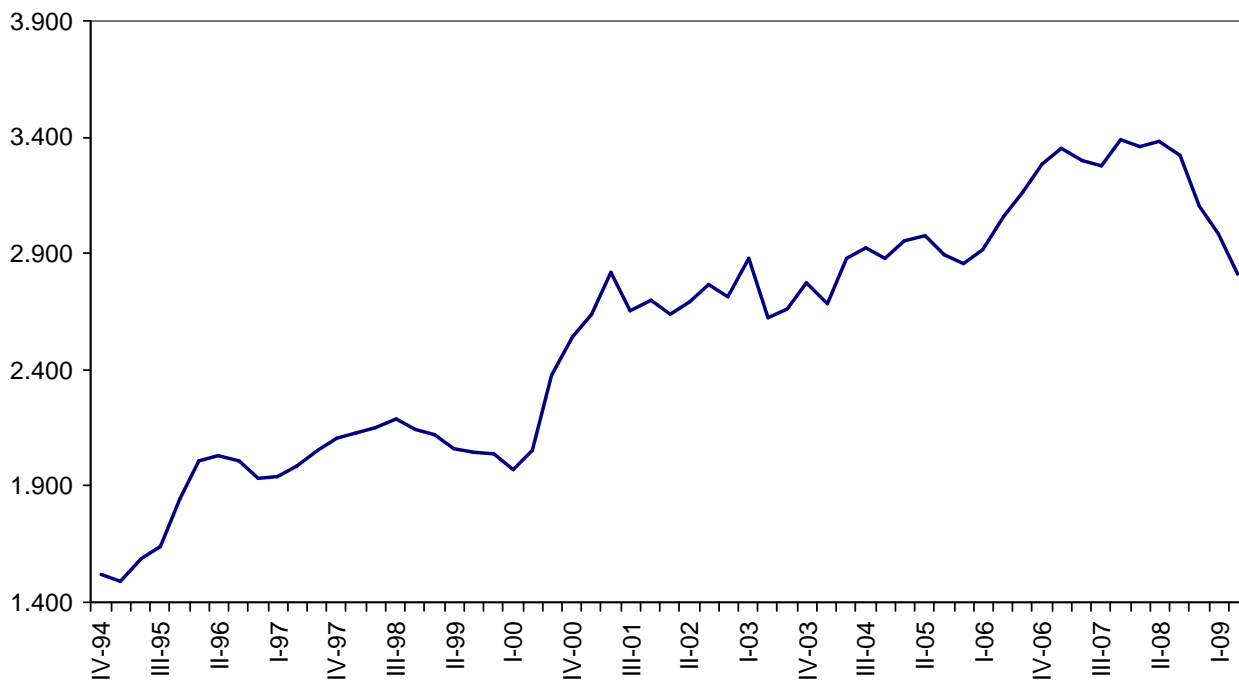
ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI LUCCA
(Valori in milioni di euro)

SETTORI	GEN-GIU 2008	GEN-GIU 2009	VAR.%
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA	6,777	4,385	-35,3%
ESTRAZIONE DI MINERALI	9,766	9,114	-6,7%
PRODOTTI ALIMENTARI E TABACCO	114,980	105,976	-7,8%
TESSILE E ABBIGLIAMENTO CALZATURE	168,270	133,154	-20,9%
LEGNO CARTA E PRODOTTI DI CARTA	329,451	282,500	-14,3%
PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	0,355	0,175	-50,8%
PRODOTTI CHIMICI	7,542	10,514	+39,4%
ARTICOLI FARMACEUTICI	20,787	29,700	+42,9%
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	43,958	30,804	-29,9%
MINERALI NON METALLIFERI	54,681	43,800	-19,9%
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	135,658	75,646	-44,2%
COMPUTER E APPARECCHI ELETTRONICI	22,772	13,826	-39,3%
MACCHINE ELETTRICHE	67,035	37,778	-43,6%
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	253,258	157,017	-38,0%
NAUTICA DA DIPORTO	361,627	370,562	+2,5%
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	12,392	10,537	-15,0%
TRATTAMENTO RIFIUTI	8,120	6,659	-18,0%
EDITORIA E AUDIOVISIVI	0,730	2,289	+213%
ATTIVITA' ARTISTICHE	3,592	3,902	+8,6%
ALTRO	0,967	3,056	+215%
TOTALE PROVINCIA	1.622,727	1.331,405	-18,0%
TOTALE REGIONE TOSCANA	12.921,088	11.224,785	-13,1%
TOTALE NAZIONE	187.196,964	141.826,017	-24,2%

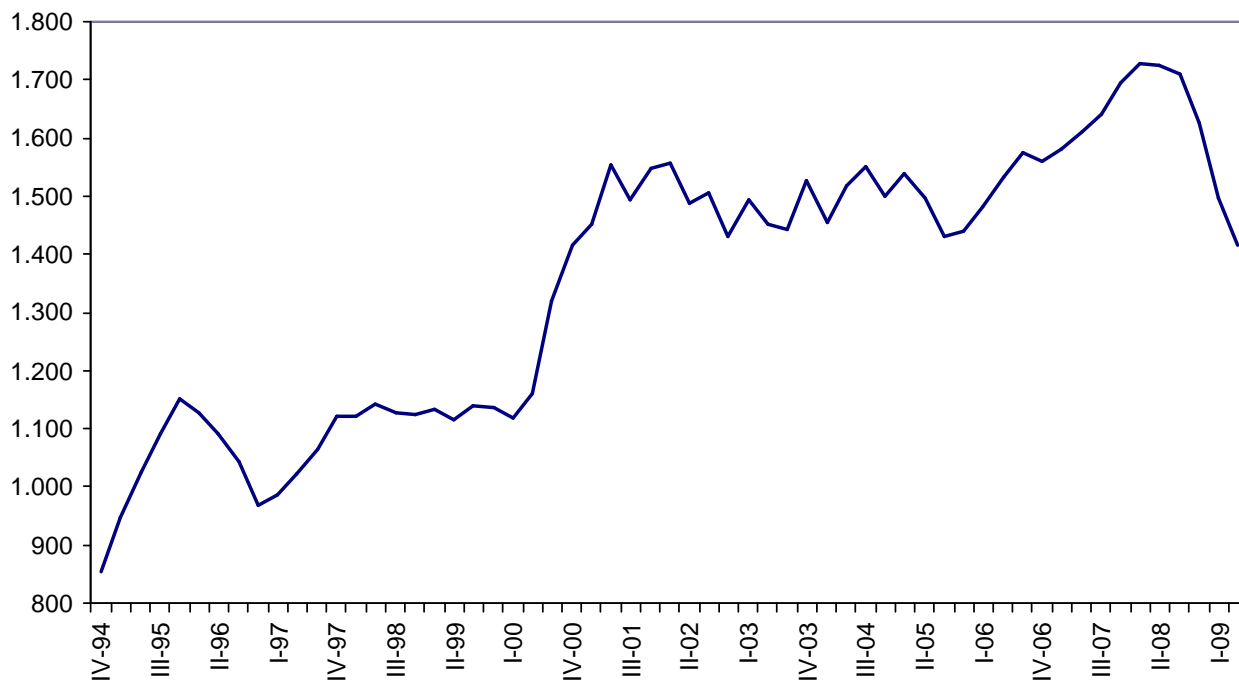
IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI LUCCA
(Valori in milioni di euro)

SETTORI	GEN-GIU 2008	GEN-GIU 2009	VAR.%
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA	10,488	8,810	-16,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI	14,563	9,906	-32,0%
PRODOTTI ALIMENTARI E TABACCO	135,027	116,468	-13,7%
TESSILE E ABBIGLIAMENTO CALZATURE	93,316	67,390	-27,8%
LEGNO CARTA E PRODOTTI DI CARTA	276,138	224,325	-18,8%
PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	0,281	0,325	+15,6%
PRODOTTI CHIMICI	50,180	34,742	-30,8%
ARTICOLI FARMACEUTICI	19,930	37,880	+90,1%
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	22,190	13,352	-39,8%
MINERALI NON METALLIFERI	3,654	2,567	-29,7%
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	55,139	35,738	-35,2%
COMPUTER E APPARECCHI ELETTRONICI	19,281	10,835	-43,8%
MACCHINE ELETTRICHE	7,528	6,038	-19,8%
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	53,720	30,123	-43,9%
NAUTICA DA DIPORTO	24,607	14,525	-41,0%
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	12,970	10,918	-15,8%
TRATTAMENTO RIFIUTI	49,400	13,576	-72,5%
EDITORIA E AUDIOVISIVI	0,589	0,485	-17,7%
ATTIVITA' ARTISTICHE	0,146	0,110	-24,8%
ALTRO	0,007	0,032	+333,5%
TOTALE PROVINCIA	849,164	638,154	-24,8%
TOTALE REGIONE TOSCANA	10.548,728	7.707,224	-26,9%
TOTALE NAZIONE	194.422,878	145.989,	-24,9%

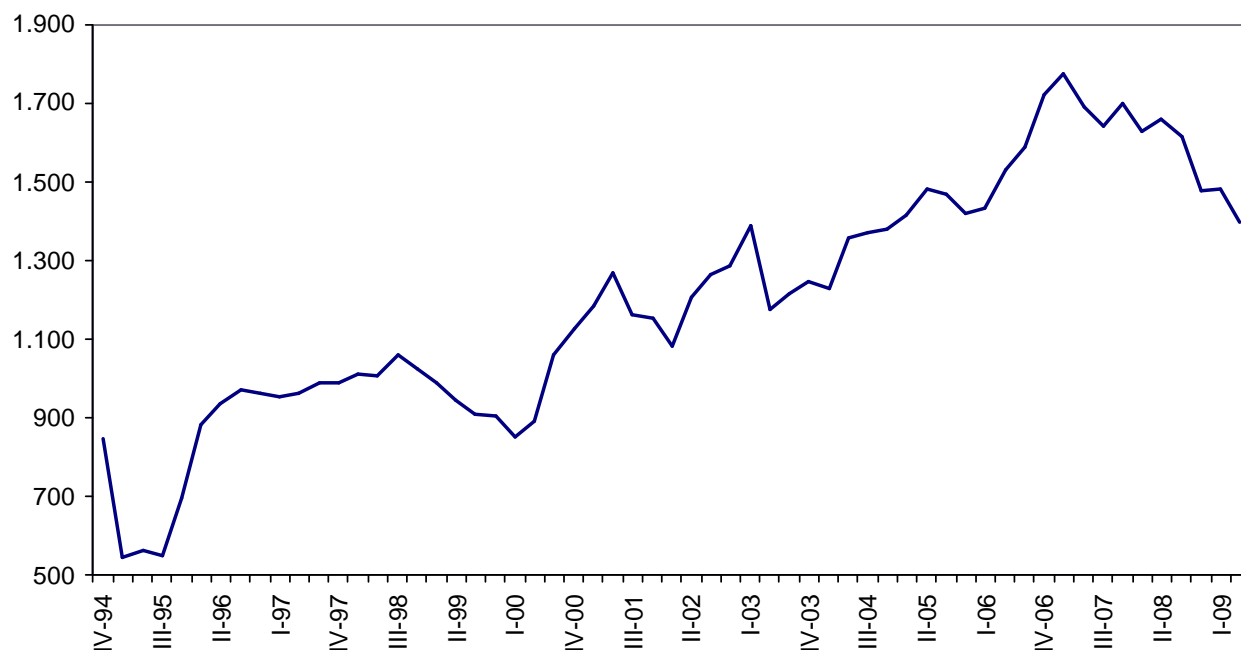
Esportazioni della provincia di Lucca in milioni di Euro (Valori cumulati annui)



Importazioni della provincia di Lucca in milioni di Euro (valori cumulati annui)



Bilancia commerciale della provincia di Lucca in milioni di Euro (valori cumulati annui)



Note: Ogni punto del grafico rappresenta la somma degli ultimi 4 trimestri. Ogni nuovo dato è pari al valore precedente a cui viene aggiunto il nuovo trimestre e tolto quello corrispondente dell'anno precedente. Se il nuovo trimestre è superiore al corrispondente dell'anno precedente la curva sale, viceversa la curva scende. Il valore al quarto trimestre rappresenta il totale annuo.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Nel 2009 esplodono le ore di cassa integrazione.

I dati INPS indicano, nei primi otto mesi del 2009, una forte crescita delle ore di cassa sia ordinaria che straordinaria. L'incremento è generalizzato in quanto si rileva non solo nella "gestione edilizia", che ricordiamo comprende anche il settore lapideo, ma anche nel manifatturiero.

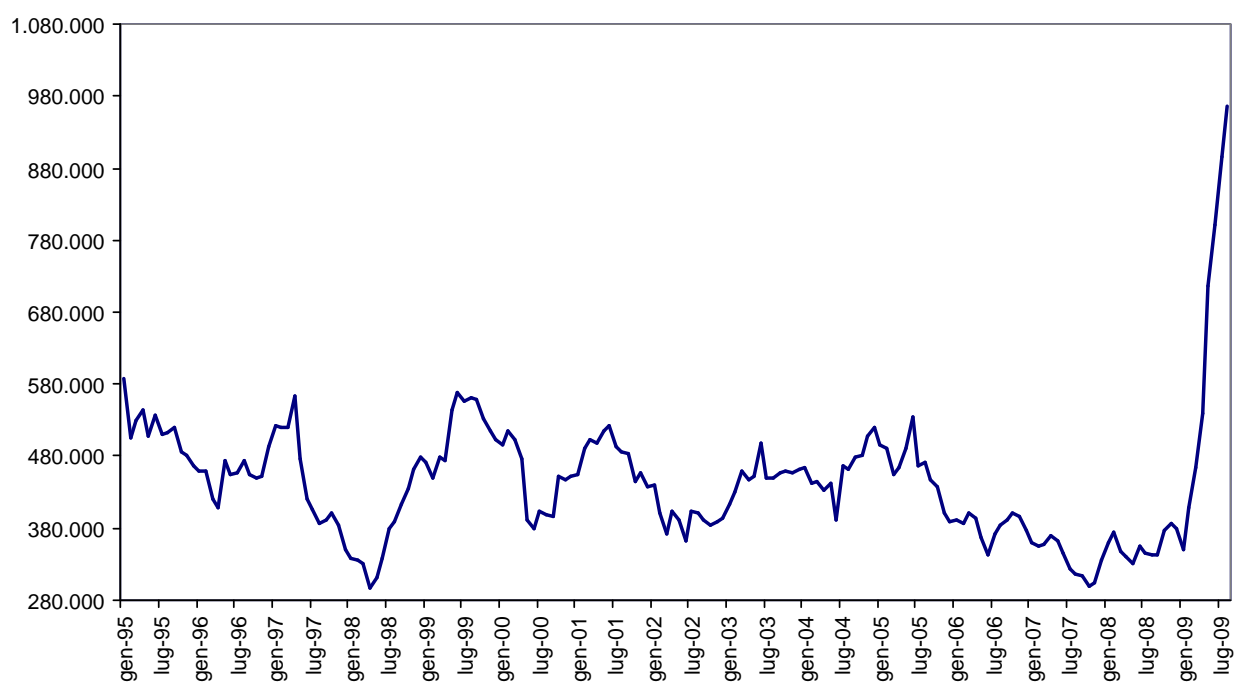
Il confronto della CIGO con l'analogo periodo del 2008, vede un incremento di ore del 257% (da 228.561 dello scorso anno a 815.757). Aumentano le ore autorizzate sia nella "gestione edilizia" (+95%) che nel manifatturiero (+711%).

Le ore di CIGS crescono del 107% (157.563 ore contro le 76.269 dello scorso anno).

A livello di settore, è aumentato il ricorso alla CIG ordinaria nel settore metalmeccanico (a 264.000 ore), nel calzaturiero (a 63.000 ore) e nel chimico plastico (63.000 ore). Il forte incremento delle ore di cassa straordinaria è dovuto principalmente al settore cartario cartotecnico (42.000 ore) e calzaturiero (49.000).

SETTORI	GEN - AGO 2008		GEN.- AGO 2009		DIFFERENZE PERCENTUALI	
	ORDINARIA	STRAORD.	ORDINARIA	STRAORD.	ORDINARIA	STRAORD.
ABBIGLIAMENTO	3.177	1.040	11.061	6.735	248,16%	547,60%
PELLI E CUIOIO	12.052	16.928	63.197	49.355	424,37%	191,56%
CARTA – CARTOTEC.	575	0	21.117	41.956	3572,52%	+++
CHIMICO - PLASTICA	29.508	0	62.882	8.216	113,10%	+++
METALMECC.	777	0	263.640	16.514	33830,50%	+++
TESSILE	840	52.516	5.824	18.980	593,33%	-63,86%
VARIE	13.060	996	59.119	15.807	352,67%	1487,05%
TOTALE A)	59.989	71.480	486.840	157.563	711,55%	120,43%
ARTIGIANATO EDILE	45.888	0	96.609	0	110,53%	-
MARMO	29.059	3.973	64.585	0	122,25%	---
INDUSTRIA EDILE	93.625	816	167.723	0	79,14%	---
TOTALE B)	168.572	4.789	328.917	0	95,12%	---
TOTALE (A + B)	228.561	76.269	815.757	157.563	256,91%	106,59%

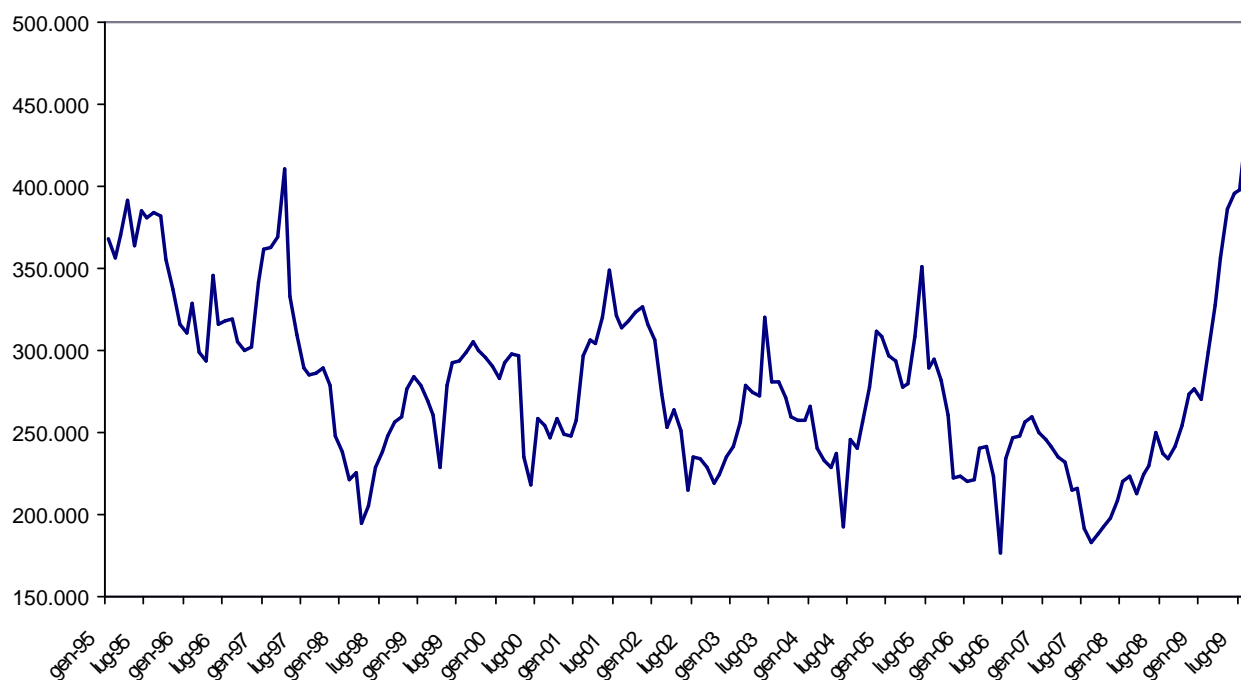
CIGO in provincia di Lucca (ore cumulate annue)



CIGO nell'industria manifatturiera in provincia di Lucca (ore cumulate annue)



CIGO nella gestione edilizia in provincia di Lucca (ore cumulate annue)



Note: Ogni punto del grafico rappresenta la somma degli ultimi 12 mesi. Ogni nuovo dato è pari al valore precedente a cui viene aggiunto il nuovo mese e tolto quello corrispondente dell'anno precedente. Se il nuovo mese è superiore al corrispondente dell'anno precedente la curva sale, viceversa la curva scende. Il valore a dicembre rappresenta il totale annuo.

MATERIE PRIME

Imprese manifatturiere.

In agosto l'Indice dei costi di approvvigionamento delle imprese manifatturiere italiane è in rialzo rispetto al mese precedente (+3%); la crescita dei prezzi delle materie prime ha coinvolto in particolare il settore della meccanica e il comparto moda. L'ulteriore indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro (la moneta europea è stata scambiata, in media, a 1,42 dollari, +1,4%, rispetto al mese precedente) ha compensato in parte gli effetti degli aumenti generalizzati nelle

quotazioni delle commodity industriali.

Quotazioni petrolifere in decisa crescita (+10%, in euro).

Imprese meccaniche.

Il settore della meccanica è risultato il più esposto all'aumento dei prezzi di acquisto delle materie prime; i rialzi più consistenti hanno interessato i metalli non ferrosi, e con aumenti medi del 14% circa in euro, e gli acciai (+4% circa, in euro). Nel complesso l'indice dei costi di approvvigionamento del settore ha evidenziato un aumento del 6%.

Imprese chimiche.

Nuovo aumento nei prezzi degli input del settore (+2%), conseguenza dei rincari dei principali feedstock chimici. I corsi di materie plastiche e organici hanno subito rialzi superiori al 3%, in euro, rispetto alle rilevazioni del mese precedente. In crescita le quotazioni della Virgin Nafta (+7,2% circa, in euro).

Comparto moda.

Costi di approvvigionamento del comparto in rialzo, rispetto a luglio, (+5%). Le flessioni nei corsi del cotone sono state più che compensate dagli aumenti nelle quotazioni della lana (+4,5% in euro) e dall'accelerazione che ha caratterizzato, nello stesso periodo, i prezzi delle pelli (+28% circa, in euro).

Filiera legno e carta.

Complessivamente in aumento i prezzi degli input del settore (+3%); a livello di indice i rientri dei prezzi del legname tropicale sono stati accompagnati da un nuovo aggravio nei costi di acquisto di legname da conifere

(+5% circa, in euro) e pasta per carta (+3,2% in euro).

Comparto alimentare.

Costi di approvvigionamento del comparto alimentare stabili rispetto a luglio. Le flessioni registrate nei corsi dei cereali nazionali (-3% circa, in euro), hanno infatti compensato i rincari che nello stesso periodo, hanno caratterizzato le quotazioni delle commodity destinate al packaging : pasta per carta e materie plastiche (+3,2% e +4%, rispettivamente, la variazione dei prezzi espressi in euro).

Fonte: Prometeia